

Comunicato stampa

Parma, 15 febbraio 2010

Inaugurato il nuovo Pronto soccorso dell'Ospedale di Parma

**Il taglio del nastro alla presenza del ministro della Salute Ferruccio Fazio e del presidente della Regione Vasco Errani.
Giovedì 18 febbraio la struttura sarà operativa**

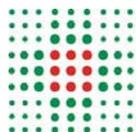
Una giornata fondamentale per l'Ospedale di Parma. Il ministro della Salute Ferruccio Fazio e il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani hanno inaugurato oggi, insieme a Sergio Venturi, direttore generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, il nuovo Pronto soccorso.

La cerimonia si è svolta nel pomeriggio alla presenza del sindaco di Parma Pietro Vignali, del presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli, del Prefetto Paolo Scarpis, dell'assessore regionale alle politiche per la Salute Giovanni Bissoni, del Rettore dell'Università degli studi di Parma Gino Ferretti, e di altre autorità civile e militari.

La struttura dedicata alle emergenze sanitarie entrerà in funzione giovedì 18 febbraio. L'area assistenziale ha una superficie di 3.489mq (l'estensione precedente era di 1.230 mq). Il nucleo centrale della struttura è costituito dall'area per i codici di media gravità (verdi e gialli) con 18 postazioni separate e dall'area per gli accessi gravi a elevata intensità di cura: 8 postazioni singole una delle quali con allestimento pediatrico (4 per codici rossi e 4 di shock room). L'entrata per il pubblico accompagnerà direttamente all'accettazione e alla zona di attesa, sulla quale si affacceranno le stanze riservate ai colloqui. Il profilo del nuovo Pronto Soccorso, ovale allungato, è plasmato con un'importante funzione di raccordo sulle strutture preesistenti interessate agli interventi di assistenza in urgenza.

Ufficio stampa

Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma



Il nuovo Pronto soccorso

L'architettura e il modello organizzativo

Il modello architettonico è espressione dell'organizzazione clinica, basata sulla gradualità delle cure. La suddivisione dell'area in "macrozone" risponde alle esigenze assistenziali: ricoveri molti gravi (area rossa), gravi (area gialla) e di media gravità (area verde). Questi settori prevedono una zona di controllo centrale con postazioni per il trattamento dei pazienti disposte a raggiera, per consentire il controllo visivo e migliorare efficacia ed efficienza degli operatori.

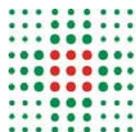
Il nuovo Pronto soccorso ha seguito un modello di progettazione integrata che include aspetti funzionali, strutturali e impiantistici: dal dosaggio dei colori (per facilitare l'orientamento nei percorsi e la distribuzione delle attività dei professionisti), fino al sistema di illuminazione. Elementi che si allontanano dagli schemi ospedalieri istituzionali e recuperano una dimensione di umanizzazione.

La sua collocazione nella stessa area della struttura preesistente, lungo via Abbeveratoia, ha un accesso rialzato rispetto al piano stradale e un livello sottostante in cui sono collocati gli impianti tecnici e l'area di sosta delle ambulanze e dei mezzi di servizio.

Le innovazioni tecnologiche

Il potenziamento tecnologico è uno degli aspetti che contraddistingue il nuovo Pronto soccorso. Caratteristica principale è la vicinanza della tecnologia rispetto al paziente. All'interno della struttura sarà a breve installata una nuova Tac. Ogni postazione di assistenza è dotata di pensile attrezzato con monitor e strumentazione sanitaria di emergenza per il controllo dei parametri vitali. La postazione è un'unità informatica dalla quale sono rintracciabili tutte le informazioni cliniche del paziente reperibili nella rete informatica ospedaliera. Medici e operatori avranno a disposizione computer medicali per seguire durante gli spostamenti le condizioni cliniche degli assistiti.

Le aree di assistenza sono dotate di centrali di monitoraggio, con supporto *wireless*. Infine per tutelare la sicurezza di pazienti e operatori, il nuovo Pronto soccorso è interamente sottoposto a video sorveglianza attraverso videocamere orientabili, posizionate anche nell'area dell'elisoccorso.



L'accesso: la camera calda e l'ingresso per il pubblico

Il paziente, all'ingresso, riceve la prima visita di soccorso negli ambulatori del *triage*, dove viene assegnato il codice di gravità.

L'ingresso delle ambulanze e delle auto private alla camera calda è previsto con un percorso di facile accesso per favorire il deflusso dall'area di emergenza. I pazienti già definiti sul territorio come codici rossi dal servizio 118 Parma Soccorso raggiungeranno direttamente la zona di trattamento senza passare dal triage.

Area per gli interventi di elevata priorità, ad alta intensità di cura

Ospita la funzione cardine attorno alla quale si snoda l'intera organizzazione dell'emergenza. Comprende 4 postazioni area codici rossi e quattro di shock room. Per ciascuno degli otto posti letto è prevista una doppia postazione di visualizzazione: una dedicata alle funzioni vitali e l'altra interfacciata alla rete informatica ospedaliera. L'area ad alta intensità di cura è mantenuta sotto lo stretto controllo dei professionisti attraverso un sistema di monitoraggio.

Area interventi di media priorità

L'altra parte del corpo centrale dell'edificio è occupata da 18 postazioni per i codici verdi e gialli non deambulanti: le postazioni di assistenza sono disposti in due emicicli, afferenti ad un banco di lavoro centrale dove confluiscono le informazioni del monitoraggio. Entrambe le aree sono sottoposte al controllo continuo da parte degli operatori.

Il completamento dell'opera e i costi

Completeranno la nuova struttura l'area della sala d'attesa e quella degli ambulatori, anche ortopedici, per gli interventi di lieve gravità (cosiddetti codici bianchi). Queste opere saranno terminate entro fine giugno. A dicembre saranno invece conclusi i lavori per la riqualificazione dell'Unità di Medicina d'Urgenza.

Il costo complessivo dei lavori ammonta a 18.328.000 euro. L'opera è stata eseguita con un impiego importante di risorse statali (10.000.000 euro), della Regione Emilia-Romagna (4.000.000 euro) e dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma (4.328.000 euro).